

# Tavolo 5 Febbraio

- Riduzione input, e misure agro-climatico ambientali
- Introduzione e mantenimento tecniche di produzione a basso impatto (biologico vs integrato)
- Problemi ambientali emergenti (nuovi parassiti, vecchie patologie che possono creare danni)
- Diversificazione e differenziazione



## M 10 – Operazione 10.1.1 Gestione aree prative miglioramento della biodiversità legata ai prati permanenti



### Obiettivi:

- riduzione a livello aziendale della concimazione azotata di origine organica (letame e liquame) nei prati
- sostenere la pratica dello sfalcio, per evitare la chiusura di ampie superfici prative e consentendo così la disseminazione anche delle specie vegetali tardive

Beneficiari



Agricoltori (Art.4 Reg.1307/2013) che dispongono almeno 1 ettaro di prato

Sostegno



Il sostegno consiste in un premio per ettaro a totale carico pubblico (100%) che aumenta in funzione della riduzione del carico a cui l'azienda si assoggetta

Carico UBA/ha aziendale  $\leq 2,3$  o  $> 2$  → Premio in euro/ha 180 €

Carico UBA/ha aziendale  $\leq 2$  o  $> 1,5$  → Premio in euro/ha 280 €

Carico UBA/ha aziendale  $\leq 1,5$  o  $> 0,4$  → Premio in euro/ha 330 €

Possono essere liquidati anticipi fino al 75% del premio annuo ammissibile. L'importo massimo del premio è inferiore a 450,00 € per ettaro di prato.

Regole



**Il rapporto UBA/HA è calcolato come segue:**

- il numero di UBA viene calcolato in riferimento alla consistenza media annua aziendale utilizzando prioritariamente le informazioni presenti nella BDN. La consistenza media viene calcolata con riferimento ad almeno tre date

- il numero di HA è calcolato con riferimento alla superficie foraggiera aziendale. In tale superficie viene computata l'eventuale superficie dell'alpeggio in ragione di 0,4 HA per ogni UBA alpeggiata.

Le aziende devono falciare la superficie aziendale a prato ed asportare il foraggio

**Impegni remunerati (pari a 100 euro/ha) obbligatori:**

- divieto di sfalcio, dal 15 maggio al 15 luglio, dei prati ricchi di specie situati ad una altitudine superiore a 1400 m slm situati in aree Natura 2000;

**Impegni remunerati (pari a 100 euro/ha) facoltativi:**

- rispetto delle epoche di ritardato sfalcio dei prati (fino a 1000 mslm, 2<sup>a</sup> decade di giugno; oltre ai 1000 mslm, 3<sup>a</sup> decade di giugno) situati in aree Natura 2000

Priorità 4



Focus area 4A



Risorse disponibili



48.000.000 €



## M 10 – Operazione 10.1.2 Gestione delle superfici a pascolo: aiuti a favore dell'alpeggio



### Obiettivi

- compensare i costi aggiuntivi/perdite di reddito per l'adozione da parte del gestore di pratiche culturali che riducano l'impatto negativo delle attività agricole sul pascolo nel rispetto della baseline;
- compensare i costi aggiuntivi derivanti dall'obbligo di garantire il pascolamento guidato, evitando sia lo sfruttamento eccessivo che la sottoutilizzazione delle aree pascolive

Beneficiari



**Agricoltori, Associazioni di agricoltori, Associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio.** Sono ammesse le superfici a pascolo ricadenti nei territori extraprovinciali di malghe di proprietà degli enti pubblici della Provincia di Trento

Sostegno



Premio annuo a superficie a totale carico pubblico (100%), fissato in funzione della composizione della mandria:

- mandria con almeno 15 UBA di bestiame in lattazione: premio 90 € per ha di superficie pascolata;
  - mandria con meno di 15 UBA di bestiame in lattazione: premio 75 € per ha di superficie pascolata
- Anticipi fino ad un massimo del 75% del premio annuo ammissibile

Regole



**Gli impegni remunerati sono:**

- gestione del pascolo attraverso tecniche di pascolamento adeguate, che comportino l'obbligo di custodia del bestiame alpeggiato e pascolo guidato (= prelievo completo ed omogeneo del foraggio)
- obbligo del controllo delle infestanti (divieto di utilizzo di diserbanti e dissecanti)
- durata dell'alpeggio: almeno 70 giorni all'anno sulle superfici costituenti la malga

**Gli impegni non remunerati sono:**

- carico UBA/ha: le aziende devono rispettare un rapporto UBA/ha  $\leq$  a 1,6 e  $\geq$  a 0,4
- divieto dell'uso di concimi chimici di sintesi
- tenere un registro di malga dei capi alpeggiati
- obbligo di mantenere l'attività di alpeggio per almeno 5 anni
- Le superfici sono utilizzate con bestiame appartenente almeno ad una delle seguenti specie: bovini, caprini, equidi e ovini.

Priorità 4



Focus area 4A



Risorse disponibili



48.000.000 €



## M 10 – Operazione 10.1.3 Allevamento di razze animali minacciate di estinzione



### Obiettivi:

salvaguardare il patrimonio genetico di importanti razze locali e valorizzare i sistemi agro-zootecnici delle aree, per lo più marginali, in cui tali razze vengono allevate

- garantire il presidio delle aree marginali e la disponibilità di una fonte di variabilità genetica utile per eventuali future attività di miglioramento genetico
- compensare il minor reddito derivante dalle più modeste produzioni per capo

Beneficiari



- Agricoltori singoli e associati che allevano capi appartenenti ad almeno una delle razze oggetto di aiuto: **razza bovina rendena; razza bovina grigio alpina; razza bovina bruno alpina originale; razze ovine del tipo Lamon; razze ovine del tipo Tingola, fiemmese o Villnosser Schaf; razza caprina Pezzata Mochena; razza caprina Bionda dell'Adamello; razza equina Cavallo Norico; razza equina Cavallo da tiro pesante rapido - TPR.**

Sostegno



Premio annuo calcolato per UBA a totale carico pubblico (100%):  
**200,00 €/UBA per le razze bovine ed equine**  
**400,00 €/UBA per le razze ovicaprine**  
Anticipi fino ad una massimo del 75% del premio annuo ammissibile

Regole



- Allevamento di una o più delle razze considerate per almeno 5 anni
- **Provvedere alla riproduzione dei capi in purezza**
- **Obbligo di iscrizione dei capi al Libro Genealogico** o al Registro Anagrafico e sottoposti ai controlli funzionali
- Non sono ammessi: capi di età inferiore ai 12 mesi e i tori, aziende che hanno un carico UBA/HA > 2,5 – e domande relative ad aziende con meno di 1 UBA

Priorità



Focus area 4A



Risorse disponibili



3.300.000 €



## M 10 – Operazione 10.1.4 Coltivazione di specie vegetali minacciate di erosione genetica



### Obiettivi:

- salvaguardare il patrimonio genetico autoctono attraverso l'incentivazione della coltivazione e la sopravvivenza del germoplasma di alcuni ecotipi locali: il "Nostrano di Storo" e "Spin di Caldonazzo"

Beneficiari



Agricoltori, singoli o associati, che coltivano le varietà di mais "Nostrano di Storo" e "Spin di Caldonazzo"

Sostegno



- E' previsto un premio pari a 250,00 €/ha per il mais da granella
- Aiuti annui a superficie a totale carico pubblico (100%)
- Anticipi fino ad una massimo del 75% del premio annuo ammissibile

Regole



- Colture di specie vegetali minacciate, anche su parcelle diverse
- Periodo di impegno: 5 anni
- Superficie minima investita con le varietà indicate di 0,35 ha

Priorità



Focus area 4A



Risorse disponibili



3.300.000 €



## M 11 – Operazione: 11.1.1 Sostegno all'introduzione del metodo biologico



### Obiettivi

- pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica (oggi all'1,2% della superficie agricola)
- stimolare pratiche che incentivano i sistemi di gestione sostenibili e attenti alla biodiversità, alla conservazione delle risorse naturali, con particolare attenzione anche al benessere degli animali e alle produzioni di qualità
- potenziare i servizi commerciali e promozionali

Beneficiari



Agricoltori o associazioni che convertono la superficie agricola ai metodi di produzione biologica conformemente con il Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni (se aziende zootecniche si rispettano i limiti di carico UBA/ha pari a 2 UBA/ha). Se la conversione è su una parte dell'azienda, l'intera specie vegetale richiesta a premio deve essere gestita con metodo biologico.

Spese ammissibili



L'importo annuale del pagamento è stabilito per ettaro di superficie. Devono rispettare le norme obbligatorie stabilite ai sensi del capo 1 del titolo VI "Condizionalità" del Reg. (UE) n. 1306/2013; il sostegno è concesso unicamente per gli impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di condizionalità. Sono ammesse a premio le superfici agricole presenti nel fascicolo aziendale.

Sostegno



- 950 €/ha per le colture arboree specializzate (vite e melo);
- 390 €/ha per i prati permanenti;
- 500 €/ha per le arboree non specializzate e i piccoli frutti;
- 650 €/ha per le orticole e le altre colture annuali

Regole



- l'impegno assunto ha una durata di 5 anni (periodo di conversione <3 anni)
- gli operatori devono essere in possesso del documento giustificativo (art.68 Reg. (UE) n. 889/2008)
- Da allegare: il programma annuale di produzione riferito all'annualità in corso, presentazione della prima notifica del metodo biologico prima della domanda di aiuto;
- Superficie minima effettivamente coltivata:  $\geq 0,3$  ha (per il prato  $\geq 1$  ha)

Priorità 4



Focus area 4B



Risorse disponibili M11



2.700.000 €



## M 11 – Operazione: 11.2.1 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica



### Obiettivi

Sostenere le aziende agricole che mantengono sull'intera superficie agricola aziendale, o su una parte di essa, il metodo di produzione biologica

#### Beneficiari



Possono beneficiare dell'Operazione gli agricoltori singoli o associati che si impegnano volontariamente a mantenere i metodi e le pratiche di produzione biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 e che sono agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013. Se la conversione è su una parte dell'azienda, l'intera specie vegetale richiesta a premio deve essere gestita con metodo biologico

#### Spese ammissibili



L'importo annuale del pagamento è stabilito per ettaro di superficie. Devono rispettare le norme obbligatorie stabilite ai sensi del capo 1 del titolo VI "Condizionalità" del Reg. (UE) n. 1306/2013; il sostegno è concesso unicamente per gli impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di condizionalità. Sono ammesse a premio le superfici agricole presenti nel fascicolo aziendale.

#### Tipo di sostegno



Aiuti annui a superficie, erogati per i 5 anni di impegno

- 900 €/ha per le colture arboree specializzate (melo e vite);
- 340 €/ha per i prati permanenti;
- 450 €/ha per le arboree non specializzate e i piccoli frutti;
- 600 €/ha per le orticole e le altre colture annuali.

#### Regole



- L'impegno assunto ha una durata di 5 anni
- Gli operatori devono essere in possesso del documento giustificativo (art.68 Reg. (UE) n. 889/2008)
- Da allegare: il programma annuale di produzione riferito all'annualità in corso, presentazione della prima notifica del metodo biologico prima della domanda di aiuto;
- Superficie minima effettivamente coltivata:  $\geq 0,3$  ha (per il prato  $\geq 1$  ha)

Per quanto riguarda la 4.1.1, la 6.1.1 e la 6.4.1, è prevista, fra i criteri di selezione, una specifica priorità per le aziende che conducono il metodo biologico.

### Priorità 4



### Focus area 4B



### Risorse disponibili M11



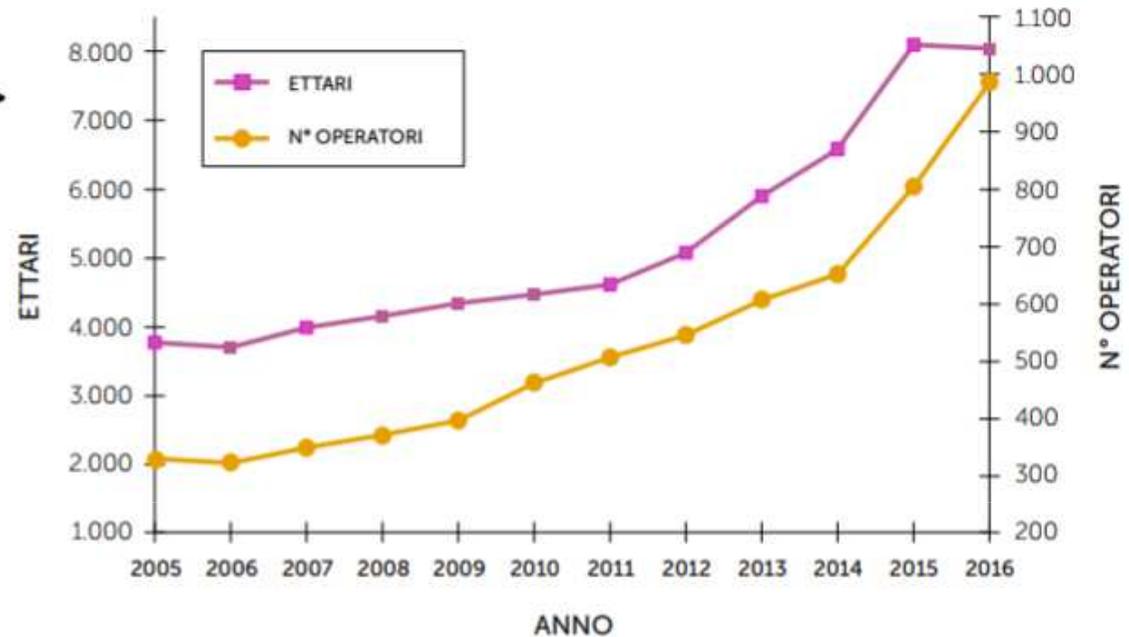
2.700.000 €

# Il BIO in Provincia

## LA SITUAZIONE AL 31/12/2016

Gli operatori biologici iscritti negli elenchi della Provincia di Trento al 31/12/2016 sono 985 mentre la superficie agricola utilizzata (SAU) ammonta a 8.401,70 ettari e rappresenta il 5,8 % della SAU totale provinciale. Le aziende iscritte sono così suddivise:

- 850 aziende agricole biologiche
- 134 aziende in conversione
- 1 azienda con attività di importazione



# Dotazione finanziaria misure 10 e 11

Tab. 1 – Dotazione finanziaria e incidenza delle misure 10 e 11 su PSR e Priorità 4, della SAU biologica sulla SAU totale e indicatori di output per regione

	Risorse pubbliche totali			Incidenza				Indicatori di output (2014-2020)		SAU bio (2015)/ SAU regionale (2013)
	PSR	M10	M11	Piorità 4/ PSR	M11/ PSR	M10/ Priorità 4	M11/ Priorità 4	Conver- sione	Manteni- mento	
	[.000 euro]			%				ha		%
Piemonte	1.093.054	263.254	25.500	33,0	2,3	73,1	7,1	4.000	8.000	3,6
Valle d'Aosta	136.835	28.302	2.276	58,1	1,7	35,6	2,9	80	830	5,6
Lombardia	1.157.646	196.900	38.000	31,4	3,3	54,2	10,5	1.350	8.650	3,2
Liguria	313.709	15.000	12.085	36,1	3,9	13,3	10,7	1.670	1.300	9,1
P.A. Bolzano	366.381	100.000	9.000	49,0	2,5	55,7	5,0	1.000	3.500	3,0
<b>PA. Trento</b>	<b>301.482</b>	<b>51.300</b>	<b>2.700</b>	<b>51,5</b>	<b>0,9</b>	<b>33,0</b>	<b>1,7</b>	<b>623</b>	<b>3.530</b>	<b>4,9</b>
Veneto	1.184.321	166.280	21.800	31,7	1,8	44,3	5,8	1.575	6.275	2,1
Friuli-Venezia G.	296.110	27.000	7.000	29,8	2,4	30,6	7,9	800	2.100	2,4
Emilia-Romagna	1.189.680	175.924	100.559	35,3	8,5	41,8	23,9	7.181	67.420	9,6
Toscana	961.841	59.000	129.000	49,6	13,4	12,4	27,0	18.000	87.000	18,7
Umbria	876.651	141.500	34.100	28,4	3,9	56,8	13,7	2.200	20.000	11,3
Marche	537.962	27.800	80.000	32,7	14,9	15,8	45,5	3.765	38.557	14,1
Lazio	780.121	44.778	113.890	26,5	14,6	21,7	55,2	15.000	76.000	18,7
Abruzzo	432.796	55.917	30.000	32,2	6,9	40,1	21,5	5.000	15.000	6,6
Molise	210.469	14.000	18.000	36,0	8,6	18,5	23,7	8.333	6.667	2,9
Campania	1.836.256	225.000	35.000	38,7	1,9	31,6	4,9	2.285	10.588	3,5
Puglia	1.632.881	233.000	208.000	34,1	12,7	41,9	37,4	50.000	88.667	14,5
Basilicata	680.160	82.019	87.310	30,9	12,8	39,1	41,6	14.520	22.617	10,1
Calabria	1.103.562	77.686	239.835	39,4	21,7	17,9	55,2	5.106	110.112	31,5
Sicilia	2.212.747	226.000	417.000	47,5	18,8	21,5	39,7	139.650	757.635	25,1
Sardegna	1.308.407	163.250	78.250	39,0	6,0	32,0	15,3	43.000	117.000	12,8
<b>Italia</b>	<b>18.613.070</b>	<b>2.373.910</b>	<b>1.689.305</b>	<b>37,2</b>	<b>9,1</b>	<b>34,2</b>	<b>24,4</b>	<b>325.138</b>	<b>1.451.448</b>	<b>12,0</b>

Fonte: PSR 2014-2020 adottati dalla CE, SINAB (2016), ISTAT (2015)

Tab. 10.8 - *Prodotti fitosanitari per tipo di prodotto (chilogrammi per ettaro)*<sup>1</sup>

Anni	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Totale
2009	5,3	0,9	0,9	1,3	16,8
2010	4,9	0,9	1,1	1,2	16,4
2011	4,6	0,8	0,9	1,2	15,2
2012	3,9	0,7	0,9	1,1	14,4
2013	3,5	0,7	0,8	0,9	12,5
2014	4,2	0,6	0,9	1,0	14,6
Nord-ovest	4,9	3,6	4,6	1,4	14,5
Nord-est	13,4	4,3	4,4	2,1	24,2
Centro	4,9	1,1	1,6	1,6	9,2
Sud	5,6	1,7	1,5	2,1	10,9
Var. % 2014/13	19,5	-3,1	7,3	7,6	17,0

<sup>1</sup> La superficie considerata è quella trattabile, nella quale sono compresi i seminativi (esclusi i terreni a riposo) e le coltivazioni legnose agrarie.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

# Kg/ha di fertilizzanti ed antiparassitari

Regioni	KG/ha di SAU	KG/ha di (SAU – Prati e pascoli)
Trentino-Alto Adige	12,38	95,94
Bolzano/Bozen	6,92	65,96
Trento	21,99	128,33
Veneto	83,03	180,10
Friuli-Venezia Giulia	66,73	143,66
Emilia-Romagna	77,77	138,62
Piemonte	21,13	102,71

### Analisi settoriale - Agricoltura

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Elevata estensione dei territori alpini di grande valore dal punto di vista ambientale per l'elevata biodiversità floristica e faunistica.	Rischio di intensivizzazione delle superfici più facilmente coltivabili e rischio di aumento del livello di nitrati nelle acque superficiali sotterranee.
Importanza turistica dei territori alpini a forte valenza paesaggistica.	Degradazione del paesaggio nelle aree in cui è più diffusa la monocoltura.
Puntuale gestione del territorio e presenza di una normativa locale a tutela del paesaggio e dell'ambiente	Elevata frammentazione delle superfici delle aziende agricole di montagna e scarsa accessibilità nelle zone più marginali.
Elevato livello di biodiversità	L'incremento delle dimensioni degli allevamenti ha portato a problemi di sovraccarico di alcune aree in cui la gestione del pascolo è più problematica.
Ridotto inquinamento di acque da nitrati	
Elevata adesione degli agricoltori alle misure agro-ambientali	
Elevata valenza paesaggistica del territorio.	
Elevato grado di naturalità dei boschi e diffusione di pratiche di gestione naturalistica che evidenziano la funzione protettiva del bosco (biodiversità, equilibrio idro-geologico, ecc.).	
Presenza di un articolato quadro pianificatorio per l'utilizzo della risorsa idrica (PTA e PGUAP) e realizzazione del bilancio idrico per i bacini di primo livello presenti sul territorio provinciale.	
Diffusione di sistemi di razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua in agricoltura con passaggio dai sistemi irrigui ad aspersione a quelli a goccia che hanno consentito un notevole risparmio idrico.	
Importanza del patrimonio forestale nell'accumulo di anidride carbonica.	
Elevata estensione della superficie provinciale sottoposta a tutela paesaggistica (sia normative nazionali che Natura 2000).	

### Analisi settoriale – Agricoltura

#### OPPORTUNITA'

#### MINACCE

Il mantenimento del sostegno delle razze a rischio di estinzione rappresenta una opportunità per il futuro legata anche alla diversificazione dei redditi delle aziende agricole conseguenti all'utilizzo di razze più rustiche e longeve e a duplice attitudine.

**Il regresso delle pratiche agricole e zootecniche in montagna può avviare delle successioni che portano alla formazione di ecosistemi in cui la biodiversità è ridotta (specie nelle zone di margine fra bosco e prati, nelle fasce di transizione e nelle radure).**

L'attività di allevamento praticata secondo i modelli sostenibili (aziende di medio-piccole dimensioni) può garantire attraverso la cura delle superfici a prato e il pascolamento, la manutenzione e la salvaguardia dell'ecosistema montano.

L'intensivizzazione dell'agricoltura nelle aree di fondovalle, più urbanizzate, possono portare a una eccessiva semplificazione del paesaggio agrario.

L'agricoltura biologica è in espansione. L'attivazione di filiere corte sul territorio potrebbe essere una opportunità per questo tipo di agricoltura e per il suo sviluppo futuro.

L'incremento delle concimazioni dei prati permanenti mette a serio rischio la biodiversità vegetale ed animale degli spazi aperti

Il mantenimento del sostegno delle razze a rischio di estinzione rappresenta una opportunità per il futuro legata anche alla diversificazione dei redditi delle aziende agricole conseguenti all'utilizzo di razze più rustiche e longeve e a duplice attitudine.

Perdita del patrimonio di razze e varietà autoctone a vantaggio di altre più produttive e resistenti.

L'attività di allevamento praticata secondo i modelli sostenibili (aziende di medio-piccole dimensioni) può garantire attraverso la cura delle superfici a prato e il pascolamento, la manutenzione e la salvaguardia dell'ecosistema montano.

Da un punto di vista qualitativo, il sistema delle acque superficiali e sotterranee della provincia localizzato nel fondovalle è minacciato da fenomeni di eutrofizzazione o accumulo di nutrienti derivanti dalle attività agricole e umane svolte nelle aree più antropizzate.